

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

BOTTEGA INFANZIA

RIAPERTURA: UNA QUESTIONE DI SGUARDO

Sempre più acceso è il tema della riapertura, e coordinatrici e insegnanti si stanno ponendo il problema del “come”: come si riaprirà, come andranno organizzati gli spazi, come saranno scanditi i tempi, come saranno i turni delle insegnanti, come si controllerà la salute dei bambini, come si regolerà l'accoglienza e il ricongiungimento con i genitori, come si farà didattica, come...

Tutte domande lecite e ipotesi che vanno pensate e progettate, per essere pronti a una nuova fase, a un nuovo inizio, ma in attesa delle disposizioni sanitarie e delle scelte di Governo e Ministero, occorre **darsi un tempo per riflettere e capire meglio ciò che stiamo facendo e vivendo oggi, dare un nome alle cose accadute, dare un ordine e riconoscere un significato.**

Dall'attenzione ai contenuti più operativi, fermarsi per avere uno **sguardo più ampio** alla **scuola come organismo vivente**. L'apporto di ciascuno dentro all'organismo è fondamentale. Prima era rilegato in schemi riduttivi (es. ruolo genitori, degli insegnanti e dei bambini), ora il contributo di ciascuno è cambiato.

Da un lato, quindi, occorre mantenersi sulla strada che ogni scuola ha tracciato fino ad ora e partecipare di questa esperienza di scuola nella sua totalità, dall'altro aprire uno sguardo che guadagna temi che possono costituire l'indice del 'libro' della nostra scuola dell'Infanzia, mettendo in evidenza: soggetti, tempo e luogo.

E parlando di indice, dall'esperienza raccontata dalle coordinatrici e dagli insegnanti, si evidenziano questi capitoli:

- La mossa è sempre del soggetto. La positività di questo momento è legata al manifestarsi dei soggetti liberati. La forza dell'evento in cui siamo stati coinvolti e travolti ha liberato ciascuno di qualcosa...
- I docenti, che si sono mossi, perché appassionati al loro compito educativo e con creatività hanno voluto esserci per bambini e genitori.
- I bambini, che hanno dimostrato di saper stare di fronte a questa nuova e diversa realtà, continuando ad apprendere a vivere, a scoprire, a porre domande, a fidarsi, a guardare, apprendendo per 'connaturalità', cioè apprendendo all'interno della situazione in cui si sono trovati.

SEDE NAZIONALE

- Il Collegio Docenti che è emerso con ragioni chiare e condivise, in un'unità che ha stabilito criteri, modalità, tempi, in un confronto con i genitori.
- I genitori, testimoni affidabili della crescita dei figli, interlocutori attivi di una corresponsabilità educativa con insegnanti e gestione della scuola.

La scuola è una comunità dal momento che è “di” una comunità: questi soggetti all'opera lo hanno dimostrato. Non che non si siano incontrate difficoltà, incomprensioni, pretese, criticità, ma occorre fermare lo sguardo sull'accadere delle cose belle e positive, perché ci sono state e hanno riportato alla luce l'essenziale della scuola.

Bellezza e gratuità sono due parole che in sintesi esprimono bene quello che è accaduto perché nessuno ha ‘fatto accadere’ le cose, ciascuno ha risposto alla realtà che incalzava... le cose sono accadute!

Occorre guardare e avere consapevolezza di ciò che è accaduto e darvi **un nome**. Abbiamo imparato tanto in questo periodo, e anche se è solo una parte di quanto accaduto, la sfida rimane quella di conservare questo sguardo anche quando riaprirà la scuola.

Guardare cosa accade, così come si è guardato a quello che è accaduto fin ora; conservare una lealtà con quello che abbiamo imparato e aprirsi alla realtà che andremo a sperimentare; ricercare una compagnia che ci faccia camminare; riconoscere che l'Opera educativa è di un Altro e ad essa noi collaboriamo; riconoscere la ricchezza di ciò che succederà.

Dobbiamo reimparare a guardare, perché da questo sguardo si potrà prendere iniziativa.

Lo sguardo e la posizione in cui siamo ora è fondamentale per il successivo passo di apertura: sfida interessante per ciascuno di noi.

Il Coordinamento della Bottega dell'Infanzia